

RASSEGNA STAMPA

del

10/06/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-06-2015 al 10-06-2015

09-06-2015 BlogSicilia.it	
Caduta massi, torneranno a casa i residenti su lungomare Colombo	1
09-06-2015 BlogSicilia.it	
Maltempo, due voli dirottati da Catania a Palermo	2
09-06-2015 BlogSicilia.it	
Maltempo sullo scalo Fontanarossa Due voli dirottati a Palermo	3
09-06-2015 CataniaToday	
Maltempo, aeroporto Fontanarossa: voli diretti a Catania dirottati a Palermo	4
09-06-2015 CataniaToday	
Meteo Catania, dopo il maltempo temperature in rialzo nei prossimi giorni	5
09-06-2015 Giornale di Sicilia.it	
Grecia, scossa di terremoto a nord di Atene: nessun ferito	6
09-06-2015 Giornale di Sicilia.it	
Maltempo, improvvisa grandinata e pioggia in provincia di Palermo	7
09-06-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
La mostra sul terremoto in Nepal	8
09-06-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Incendi a catena nelle campagne del paese	9
09-06-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Due diversi fiumi generarono la piena mortale	10
09-06-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Rischio frane, un milione per la sicurezza	11
10-06-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Ridotti i fondi destinati al salvamento a mare	12
10-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Dopo la grandinata la conta dei danni a Sorgono e Atzara	13
10-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Ambiente e lavori pubblici: i programmi del Satgia	14
10-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)	
Due alluvioni, niente indennizzi	15
09-06-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
Maltempo sulla Sicilia: danneggiata dalla grandine un'abside del duomo di Monreale	16
09-06-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo)	
"Milioni non spesi mentre crollano i ponti": esposto ai pm	17

Caduta massi, torneranno a casa i residenti su lungomare Colombo

| Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Caduta massi, torneranno a casa
i residenti su lungomare Colombo

Cronaca 09 giugno 2015

di Redazione

A partire da oggi, il lungomare Cristoforo Colombo di Palermo sarà riaperto al transito pedonale e veicolare e i residenti degli immobili che erano stati evacuati potranno rientrare nelle loro abitazioni.

L Amministrazione ha verificato, infatti, la regolarità dei lavori di messa in sicurezza del costone roccioso, a rischio crolli, prospiciente il lungomare, nel tratto compreso tra i numeri civici 1815 e 1931. Pur persistendo un livello di rischio molto elevato nell area, a causa della notevole fratturazione della roccia, i tecnici del Comune hanno constatato che l imminente pericolo di caduta massi non sussiste più e, quindi, vengono meno le ordinanze sindacali n. 70 del 05 marzo 2015 che vietava l'uso delle aree a monte del lungomare Cristoforo Colombo, nella zona del crollo, e quella n. 338 del 31 dicembre 2014, che inibiva il transito pedonale e veicolare sul lungomare.

Il Comune, infine, ha ordinato all impresa esecutrice dei lavori di rimuovere la segnaletica che impediva il transito. Mentre, sarà cura del Comando di Polizia Municipale, predisporre le misure necessarie per il veloce rientro alle condizioni di normalità.

Abbiamo garantito, come programmato e come per tempo comunicato, la riapertura della via Cristoforo Colombo per la stagione estiva hanno dichiarato il sindaco Leoluca Orlando e il vice sindaco Emilio Arcuri -. Sarà così possibile rendere pienamente e agevolmente fruibile un altro ampio tratto della fascia costiera della città. Il monitoraggio costante del Monte Pellegrino, operato dagli uffici comunali della Protezione civile, prosegue hanno concluso Orlando e Arcuri per garantire nella situazione data il massimo della sicurezza .

üÖà

Maltempo, due voli dirottati da Catania a Palermo

| Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Maltempo, due voli dirottati da Catania a Palermo

Cronaca 09 giugno 2015

di Markez

Due voli sono stati dirottati nello scalo palermitano da quello Fontanarossa di Catania a causa del maltempo che si è abbattuto nella Sicilia Orientale.

Il primo un Roma Fiumicino Ryanair delle 15 e 25 il secondo l'Easy Jet Milano Malpensa. Il primo ha sbarcato i passeggeri al Falcone Borsellino e raggiungeranno Catania in pullman. L'Easy Jet invece poco dopo è partito con i passeggeri alla volta di Fontanarossa.

Maltempo sullo scalo Fontanarossa Due voli dirottati a Palermo

Maltempo sullo scalo Fontanarossa Due voli dirottati a Palermo | Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica
turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Maltempo sullo scalo Fontanarossa
Due voli dirottati a Palermo

Trasporti & Viabilità 09 giugno 2015
di Redazione

Un violento temporale che si abbattuto nel primo pomeriggio nella zona sud di Catania ha causato alcuni disagi al trasporto aereo. In particolare due voli diretti allo scalo catanese Fontanarossa (nella foto) sono stati dirottati a Palermo a causa della pioggia battente e soprattutto per le forti raffiche di vento.

La Gesap, società di gestione dell'aeroporto Falcone-Borsellino di Palermo, ha fatto sapere che sono atterrati a Punta Raisi il volo U22845 proveniente da Milano Malpensa delle 15.30 e il volo FR4891 proveniente da Roma Fiumicino delle 16,10.

Le condizioni meteorologiche sono tornate alla serenità poco dopo le 16 e sul cielo di Catania è comparso nuovamente il sole.

Maltempo, aeroporto Fontanarossa: voli diretti a Catania dirottati a Palermo

Maltempo, aeroporto Fontanarossa: aerei diretti a Catania dirottati a Palermo

Sarebbero dovuti atterrare a Catania, ma a causa del maltempo due aerei sono stati dirottati a Palermo. Si tratta del volo U22845 proveniente da Milano Malpensa delle 15.30 e del volo FR4891 proveniente da Roma Fiumicino

Redazione 9 giugno 2015

Sarebbero dovuti atterrare all'aeroporto Fontanarossa, ma a causa del maltempo due aerei diretti a Catania sono stati dirottati a Palermo. Si tratta del volo U22845 proveniente da Milano Malpensa delle 15.30 e del volo FR4891 proveniente da Roma Fiumicino delle 16,10. Lo rende noto la Gesap, società di gestione dell'aeroporto Falcone-Borsellino di Palermo.

Annuncio promozionale

ULTIMI AGGIORNAMENTI. Il volo U22845 delle 15.30 è ripartito da Palermo per lo scalo etneo con i passeggeri a bordo. Mentre i passeggeri del volo FR4891, proveniente da Roma Fiumicino, saranno trasferiti a Catania in autobus.

Meteo Catania, dopo il maltempo temperature in rialzo nei prossimi giorni

Meteo Catania, dopo il maltempo temperature in rialzo nei prossimi giorni

Difficile decifrare l'andamento delle temperature in questo mese di giugno che sino ad oggi ha riservato piogge e temperature lontane dagli standard estivi conosciuti a Catania. Notizie confortanti arrivano però in vista del fine settimana, dopo il forte acquazzone odierno

Redazione 9 giugno 2015

Difficile decifrare l'andamento delle temperature in questo mese di giugno che sino ad oggi ha riservato piogge e temperature lontane dagli standard estivi conosciuti a Catania. Notizie confortanti arrivano però in vista del fine settimana, dopo il forte acquazzone odierno che ha causato anche il dirottamento di due voli diretti a Catania. Stando a quanto riporta il portale 3bmeteo infatti nei prossimi tre giorni non sono previsti rovesci in città. Le temperature massime dovrebbero invece arrivare a toccare i 26 gradi.

Annuncio promozionale

Questa a situazione descritta giorno per giorno su 3bmeteo: Mercoledì 10 giugno, la temperatura massima registrata sarà di 25°C, la minima di 22°C, lo zero termico si attesterà a 3750 m. I venti saranno al mattino assenti o deboli e proverranno da direzione variabile, al pomeriggio; giovedì, 11 giugno, bel tempo con sole splendente per l'intera giornata , non sono previste piogge; venerdì 12 giugno la temperatura massima registrata sarà di 26°C, la minima di 22°C, lo zero termico si attesterà a 3900 m.

Grecia, scossa di terremoto a nord di Atene: nessun ferito

- Giornale di Sicilia

MAGNITUDO 5,2

Grecia, scossa di terremoto a nord di Atene: nessun ferito

09 Giugno 2015

Secondo i rilevamenti del servizio geologico americano United States geological survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 5,8 km di profondità ed epicentro 83 km a nord-nordovest di Atene

ATENE. Una scossa di terremoto di magnitudo 5.2 è stata registrata alle 4:09 ora locale (le 3:09 in Italia) nella Grecia centrale, nel tratto di mar Egeo compreso tra il continente e l'isola di Eubea.

Secondo i rilevamenti del servizio geologico americano United States geological survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a 5,8 km di profondità ed epicentro 83 km a nord-nordovest di Atene. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

Maltempo, improvvisa grandinata e pioggia in provincia di Palermo

- Giornale di Sicilia

METEO

Maltempo, improvvisa grandinata e pioggia in provincia di Palermo

09 Giugno 2015

PALERMO. Un violento nubifragio si è abbattuto nel palermitano. Intensa grandinata nella zona di Monreale. Non è l'unico caso nell'Isola in cui si abbatte un improvviso temporale. Domenica pomeriggio il maltempo ha colpito all'improvviso anche la provincia di Ragusa.

Qualche fulmine è caduto a terra nella zona alta della città, ma non si registrano danni a persone.

I pompieri hanno effettuato diversi interventi in città, ma in modo particolare a Vittoria, Comiso e Chiaramonte Gulfi dove sono state decine le chiamate al 115 per allagamenti. In campo anche la Polizia provinciale chiamata a regolare la viabilità per l'allagamento della rotatoria presso il ristorante «Il tegamino» in contrada Ponte a Chiaramonte. In città sono andati in tilt numerosi tombini. La Polizia municipale è intervenuta in varie zone della città per evitare incidenti. In campo anche i tecnici reperibili dell'Ufficio Tecnico comunale che hanno messo in sicurezza le arterie maggiormente interessate dalla pioggia battente.

La mostra sul terremoto in Nepal*Sino a domani*

Si conclude domani sera la mostra fotografica per la raccolta di fondi in favore delle popolazioni del Nepal, colpite da un devastante terremoto lo scorso 25 aprile. Da lunedì, sono esposte le fotografie di Carlo Murenu che, tra i primi, ha testimoniato, con il suo obiettivo, il dramma vissuto dai nepalesi. Insieme al fotografo, c'è anche Marcello Fadda, che, come Murenu, prestava servizio di volontariato nello stato asiatico al momento del cataclisma. Le fotografie in esposizione potranno essere acquistate: i fondi raccolti saranno totalmente destinati alla ricostruzione in Nepal. La mostra è ospitata nei locali dell'ex Artistico, in piazza Dettori 9: a organizzare l'evento è l'associazione Tdm 2000, organizzazione non profit che promuove i valori della cittadinanza attiva, del dialogo interculturale e dell'identità europea.

Incendi a catena nelle campagne del paese*Decimomannu*

Fine settimana di fuoco nelle campagne. Alcuni incendi sono divampati nei giorni scorsi. Il primo sabato nel pomeriggio in località Sa Serra, a poca distanza dalla torre che fornisce l'acqua al paese. Sono intervenute le squadre di cinque mezzi, che hanno domato le fiamme.

Il secondo rogo il giorno dopo, verso le 19, poco dopo il Villaggio Azzurro, vicino ai campi coltivati e alle case. Grazie all'intervento degli uomini e dei mezzi della protezione civile di Decimo, è stato possibile spegnere il fuoco prima che avanzasse in direzione del paese.

L'ultimo rogo è divampato intorno alle 22, quando una colonna di fumo si è levata dalla campagna a ridosso della Statale 130: era visibile anche a qualche chilometro di distanza, in direzione di Assemini.

La presenza di un forte vento e la giornata particolarmente calda fanno pensare a probabili incendi dolosi, purtroppo abituali ogni anno durante il periodo estivo. Solo le abbondanti piogge di ieri hanno interrotto la catena di incendi in campagna. (a. d.)

Due diversi fiumi generarono la piena mortale*Alluvione, perito*

«Un altro corso d'acqua aveva contribuito ad aumentare la portata del Rio San Girolamo» quando, ingrossato dalla piena, travolse e uccise la professoressa Anna Rita Lepori, che viaggiava a bordo della propria auto sulla Statale 195 in direzione di Pula.

A illustrare al Collegio della prima sezione in che modo il rio Plane Mesu aveva, in qualche modo, aggravato la situazione è il geologo Gianfranco Piras, sentito ieri mattina al processo per l'alluvione del 22 ottobre 2008 in qualità di consulente. La sua testimonianza era stata richiesta dagli avvocati Mario Canessa e Miriam Campus, difensori del dirigente del Genio civile Gianbattista Novella, sotto accusa per aver siglato il progetto di miglioramento del ponte sulla 195.

Stando alla ricostruzione dell'esperto, il rio Plane Mesu non avrebbe trovato sbocco lungo il suo corso naturale, per via della presenza di una griglia intasata dai detriti che rendeva difficoltoso il passaggio dell'acqua sotto il ponticello seminascosto. Un ostacolo, quindi, situato a circa 30 metri dal punto in cui l'auto dell'insegnante 51enne di Iglesias venne trascinata verso il mare. Per questo motivo il rio Plane Mesu andò a ingrossare ancor di più il rio San Girolamo.

Ieri ha risposto alle domande dei pm (Guido Pani e Daniele Caria) e degli avvocati di parte civile (Mario Maffei e Carlo Monaldi), anche il consulente Roberto Silvano, chiamato dalla difesa di Virgilio Sergio Cocciu, del Genio civile. Si torna in aula il 13 luglio per l'esame degli imputati.

V. N.

Rischio frane, un milione per la sicurezza***Finanziamento***

La Regione ha concesso di recente al comune di Buggerru, un finanziamento di circa 1 milione di euro. Sarà utilizzato dall'amministrazione comunale del centro costiero per il completamento e il ripristino delle opere di consolidamento del rischio idrogeologico. In altre parole, per attuare quegli interventi sulle reti e sulle barriere metalliche installate nei primi anni '90, che attualmente impediscono ai massi precipitati dai costoni rocciosi sovrastanti Buggerru, di raggiungere le abitazioni del paese. «Quelle strutture - spiega il sindaco Silvano Farris - hanno ora bisogno di accurate manutenzioni. Abbiamo quindi pensato di utilizzare il finanziamento regionale non solo per far fronte a questa esigenza, ma anche per migliorare l'intero sistema di protezione dalla caduta dei massi, che potrebbero precipitare dalle colline attorno al paese». Il pericolo di crollo comunque, è ridotto al minimo. L'importo stanziato dall'assessorato regionale dei Lavori pubblici è alquanto considerevole e sicuramente basterà per portare a termine tutti gli interventi preventivi, che saranno predisposti dai tecnici incaricati di redigere il progetto esecutivo dei lavori. «Naturalmente avranno la priorità le opere di consolidamento più urgenti, ovvero, quelle da eseguire nelle zone particolarmente critiche. L'intenzione del Comune è di attuare e di ultimare quanto prima i lavori. Questo non solo per l'incolumità dei residenti, ma anche per garantire una maggiore tutela a tutte le persone che si recheranno nel nostro paese».

Federico Matta

Ridotti i fondi destinati al salvamento a mare

Il taglio, contestato dal consigliere regionale Locci (FI), riguarda tutto il Sulcis

Da settanta sono diventati sessantaseimila e, con l'ennesimo taglio apportato dalla Regione, il programma di salvamento a mare per le coste del Sulcis Iglesiente è a rischio. Anche perché per metterlo in pratica ne servirebbero almeno duecento e sinora, nonostante le assicurazioni, dei 130 mila di quota spettante all'ormai ex Provincia di Carbonia Iglesias non ci sarebbe ancora traccia. E se mai dovesse arrivare i ritardi accumulati sarebbero «inaccettabili». A lanciare l'allarme, con una richiesta di intervento urgente, è Ignazio Locci, consigliere regionale di Forza Italia. «Non è possibile che la Regione, a giugno inoltrato e con la stagione turistica ormai avviata, - attacca l'esponente della minoranza - ci lasci in questa difficile e gravissima situazione». Un'incertezza in cui anche l'ultima delibera regionale in tema di programmazione delle risorse da impiegare per il Sistema integrato di salvamento a mare non aiuterebbe molto a chiarire la questione.

«Tutt'altro. La Regione - gli fa eco Ivo Melis, sindaco di Masainas - ha modificato i criteri riguardanti la propria quota vincolando così le possibilità di spendita dei fondi da parte dei Comuni».

Così mentre nelle spiagge del Sulcis Iglesiente i primi (e numerosi) bagnanti iniziano a fare capolino, il Piano di salvamento a mare, che sulle coste del Sulcis è realizzato e gestito da sei organizzazioni di volontariato e di Protezione civile per conto di sette (su undici) Comuni, è purtroppo ancora sulla carta. «Solo per la Provincia di Carbonia Iglesias, dove sussiste un consistente numero di Comuni costieri, occorrono ben 170 mila euro. La Regione fino all'anno scorso - scrive Locci in una nota diffusa ieri - ne stanziava 70 mila, quest'anno 66 mila. Il resto veniva garantito dall'ente intermedio con risorse del proprio bilancio e di cui sinora non vi è alcuna delibera di destinazione dei fondi ai Comuni».

«Abbiamo avuto assicurazioni in merito dall'ex Provincia, ma di certo - sottolinea Teresa Pintus, neo sindaco di Sant'Anna Arresi - i continui tagli della Regione non aiutano a garantire un servizio fondamentale per spiagge e mare sempre più affollati». E che il sistema, oltre che i tempi, non debbano essere stravolti è d'accordo anche Melis. Nel frattempo per Locci «il presidente Francesco Pigliaru e l'assessore regionale all'Ambiente - conclude nella nota - devono immediatamente porre rimedio al problema». (m. lo.)

Dopo la grandinata la conta dei danni a Sorgono e Atzara

Dopo la grandinata
la conta dei danni
a Sorgono e Atzara

Si teme per i vigneti che producono il celebre Mandrolisai

I sindaci potrebbero chiedere lo stato di calamità naturale

di Giovanni Melis wSORGONO Dopo la grande tempesta è iniziata la conta dei danni a Sorgono, investita da una tempesta di grandine mai vista. Un precipitazione di inusitata violenza che ha martellato anche diverse autovetture con chicchi che raggiungevano le dimensioni di un mandarino. Un mitragliamento che ha provocato danni ad infissi e tende da esterno, oltre coperture in nylon e materiali plastici. Ma a preoccupare maggiormente è la condizione dei vigneti in tutta l'area del Mandrolisai. In particolare nei territori di Sorgono ed Atzara verso san Mauro. In quel triangolo di terra e vigne la precipitazione è stata di particolare violenza. Danneggiati persino gli alberelli dei vitigni che hanno perso quasi tutto il fogliame. E quello rimasto pare sottoposto ad un fuoco di mitraglia. «I primi sopralluoghi dice il responsabile del servizio territoriale del Mandrolisai di Laore Giampiero Zanda ci hanno delineato un quadro sconcertante. La violenza della grandine ha intaccato anche le piantine, distrutto vigneti, orti e cultivar di frutta di stagione. Temiamo una grossa contrazione della produzione vinicola per questo autunno». I sopralluoghi proseguiranno anche nel corso della settimana. Anche perché soltanto con il miglioramento delle condizioni meteo si potrà comprendere meglio quale sia il danno effettivo alle produzioni. «È presto per dare dei dati aggiunge Giampiero Zanda ma le previsioni non sono rosee. Serviranno alcune settimane per accertare i danni effettivi ai vigneti. Certo è che la contrazione produttiva arrecherà molti danni economici ai viticoltori, che rischiano il tracollo». Il primi cittadini monitorano la situazione. Quello di Sorgono, Giovanni Arru, appena insediato, ha già chiesto informazioni sulla situazione. Stessa cosa per il collega di Atzara, Alessandro Corona. Il quale ricorda che «questa è la seconda grandinata di stagione. La prima di una decina di giorni fa è stata devastante e ha creato non pochi problemi ai nostri viticoltori. Valuteremo, dopo le stime dei coltivatori e dei tecnici di Laore ed Argea se domandare lo stato di calamità. I danni ai vigneti sono un colpo mortale ai nostri territori, che hanno una sussistenza economica legata proprio a queste piccole produzioni».

Ambiente e lavori pubblici: i programmi del Satgia

-bis

onifai

di Nino Muggianu wONIFAI Daniela Satgia si riconferma sindaco di Onifai a pieni voti, essendo stata presentata una sola lista ha fatto incetta di preferenze. Ieri sera la presentazione ufficiale del nuovo esecutivo, ridimensionato dalla nuova legge rispetto allo scorso anno. Con la nuova riforma sono 10 i consiglieri più il sindaco, mentre sono solo tre i componenti della giunta: il primo cittadino Daniela Satgia , il suo vice Maria Giovanna Lai 38 anni imprenditrice agricola ed un assessore, Giuseppe Lai 45 anni operaio facente parte della vecchia giunta. «Abbiamo definito linee programmatiche in cinque punti spiega il sindaco L ambiente, in primis, dobbiamo realizzare un ecco centro comunale che la Regione ci ha finanziato. Continueremo la lotta all abbandono dei rifiuti se è il caso con l ausilio della video sorveglianza; continueremo la strada sulla mitigazione del rischio idrogeologico. Il nostro comune presenta diverse criticità a monte del centro abitato dal punto di vista idraulico. Si continuerà con il supporto della protezione civile. Per quanto riguarda l urbanistica stiamo andando avanti con il discorso Puc e vogliamo coinvolgere la cittadinanza per definire al meglio questo strumento». « Per quanto riguarda i lavori pubblici continua il sindaco innanzitutto bisogna sottolineare la scarsità dei finanziamenti a seguito dei tagli. Nonostante questo ci vogliamo impegnare a terminare i lavori della strada Onifai-Vitichinzu danneggiata dall alluvione del 2008 ; stiamo per appaltare una tranche di 300 mila euro. Vogliamo dare una sistemata all accesso ovest dell abitato, nella strada che porta verso Irgoli. Abbiamo programmato la manutenzione del campo sportivo, e qui ci leghiamo allo sport nel paese che vogliamo incentivare soprattutto nei bambini. Poi abbiamo una squadra di calcio che dallo scorso anno è iscritta al campionato. È programmata anche una manutenzione straordinaria alle strade rurali . Riguardo al sociale ci impegnammo a mantenere tutti i servizi già esistenti, servizi gratuiti che riguardano sia i disabili che i bambini. Vogliamo ampliare l offerta del punto studio anche per le superiori. Vogliamo istituire la giornata dell anziano e affidarla alla Consulta giovanile. Turismo, sarà riconfermato il progetto Gurgos e pratzas de Uniai , una sorta di Cortes Apertas che si terrà a luglio».

Due alluvioni, niente indennizzi*il caso*

Padru, la denuncia di un meccanico: danni per 650mila euro

PADRU Ha subito due alluvioni, prima nel 2009, poi nel 2013, la sua officina alle porte di Padru è stata spazzata via dall'acqua e dal fango, con danni per più di 650mila euro, ma finora non ha ricevuto neanche un centesimo di indennizzo. Eppure Antonio Mura, meccanico di 64 anni, di cui più di 50 trascorsi in tuta da lavoro, ha presentato tutta la documentazione necessaria alla Protezione civile, alla Regione, al Comune, senza ricevere alcuna risposta. L'unica è stata la Provincia, che nell'inverno 2014, proprio su segnalazione di Mura, ha eseguito un intervento di manutenzione per evitare una nuova esondazione del fiume Lerno. Un intervento che, come si evince dal documento inviato da via Nanni alla Prefettura, alla Regione al Comune, «ha determinato una mitigazione del rischio idraulico nell'area, ma, ovviamente, non la sua completa eliminazione. Il rischio è da ricondurre alla presenza di fabbricati o altri manufatti all'interno delle aree esondabili, per i quali andrebbero pensati interventi di delocalizzazione». Il rischio, dunque resta, ma intanto a Mura non è arrivata nessuna forma di indennizzo per i danni subiti il 24 settembre 2009, quando l'intera officina - più di 200 mezzi tra auto, moto, barche e roulotte - fu travolta dalla furia del fango, e in maniera più lieve il 18 novembre 2013. «Non so più a chi rivolgermi tuona il meccanico. Ho presentato tutto quello che dovevo presentare, ma nessuno si è degnato di rispondermi. Non so più davvero che cosa fare, come comportarmi, ma la mia pazienza è arrivata ormai al limite».

Maltempo sulla Sicilia: danneggiata dalla grandine un'abside del duomo di Monreale

- Repubblica.it

Maltempo sulla Sicilia: danneggiata dalla grandine un'abside del duomo di Monreale

Sopralluogo dei vigili del fuoco per valutare i danni. Due voli dirottati da Catania a Palermo: il primo da Roma Fiumicino, il secondo da Milano Malpensa
di ROMINA MARCECA

09 giugno 2015

Il maltempo che imperversa sulla Sicilia, anche con un'intensa grandinata nella zona di Monreale, ha provocato i primi danni. Un'abside del duomo di Monreale è stata colpita da un fulmine. Alcuni frammenti sono caduti in strada e è stato lanciato l'allarme ai vigili del fuoco. L'intervento dei pompieri, ancora in corso, è stato richiesto dalla vigilanza attorno al duomo per valutare la gravità dei danni. Una segnalazione è arrivata anche ai carabinieri.

Un violento nubifragio si è abbattuto anche nel Palermitano. Via Olio di Lino, a Altofonte, è stata invasa dall'acqua e i residenti hanno chiamato i vigili del fuoco. Ritardi

e disagi anche per i viaggiatori. Due voli sono stati dirottati nello scalo palermitano da quello Fontanarossa di Catania a causa del maltempo che si è abbattuto nella Sicilia Orientale. Il primo proveniva da Roma Fiumicino Ryanair il secondo della compagnia Easy Jet da Milano Malpensa. Il primo ha sbarcato i passeggeri al Falcone Borsellino e le persone raggiungeranno Catania in pullman. L'Easy Jet invece poco dopo è partito con i passeggeri alla volta di Fontanarossa.

"Milioni non spesi mentre crollano i ponti": esposto ai pm

- Repubblica.it

"Milioni non spesi mentre crollano i ponti": esposto ai pm

Iniziativa del gruppo Facebook "Adesso basta" dopo le dichiarazioni del ministro Delrio sulla scarsa manutenzione della viabilità in Sicilia

di Giorgio Ruta

09 giugno 2015

"L'amarezza dei cittadini è arrivata a livelli altissimi e cresce nel vedere l'ingente quantità di risorse pubbliche perse per evitare disastri. Vogliamo chiarezza", dice Maria Sole Vizzini, dell'associazione nata su Facebook all'indomani del cedimento del viadotto Himera sulla Palermo-Catania, il 10 aprile scorso. Sulla vicenda del ponte crollato sulla A19, Delrio, intervistato dalla trasmissione Report, esclude responsabilità del governo: "Trovo sorprendente che nessuno abbia fatto notare che presto o tardi la frana sarebbe arrivata al viadotto". La frana che ha inclinato i piloni dell'Himera è iniziata nel 2005, dieci anni fa.

Nell'esposto di #Adessobasta sono messe, una dietro l'altra, le risorse che avrebbero dovuto evitare i crolli, le frane, le strade chiuse che hanno messo in ginocchio la viabilità siciliana. Scorciavacche, Himera, Ponte cinque archi, un disastro dietro l'altro. Un miliardo e mezzo del Programma operativo del fondo europeo per lo sviluppo regionale destinati alla sicurezza delle infrastrutture. E poi 20 milioni per una database per il monitoraggio del territorio, sviluppato da Sicilia E-Servizi. 3 milioni, previsti dal Piano di azione e coesione, destinati a un tavolo tecnico per studi e indagini sulle alluvioni. E ancora: 730 mila euro per un progetto dell'Osservatorio delle acque, organo che ha il compito di monitorare il territorio con 255 stazioni. "Questo è un aspetto fondamentale. Perché sei il Piano per l'assetto idrogeologico (il documento che fotografa lo stato del territorio, ndr) non è scritto correttamente e non segnala le criticità in maniera adeguata, l'Osservatorio dovrebbe tenere aggiornata costantemente la Protezione civile sui pericoli. Non lo ha fatto, evidentemente", continua Vizzini. La zona dell'Himera, nel Pai, è classificata come a "pericolosità moderata". "Questa è la dimostrazione che è un piano non adeguato che impedisce investimenti mirati", dicono gli attivisti dell'associazione. "Che fine hanno fatto questi soldi?", chiede Monica Modica, anche lei di #Adessobasta. "Il capo della Protezione civile siciliana Calogero Foti, il presidente Rosario Crocetta, l'assessore al Territorio, Maurizio Croce devono chiarire". Nell'esposto si attacca la relazione della Protezione civile regionale che nella relazione per la richiesta dello stato d'emergenza per l'Himera ha attribuito la colpa del disastro alla pioggia dell'ultimo inverno. Su questo qualcosa da dire ce l'ha anche Delrio: "La Protezione civile siciliana non indirizza le mie scelte operative", è il duro commento del Ministro. "Sono parole apprezzabili quelle di Delrio. Qualcuno deve pagare", dicono quelli di #Adessobasta che sperano di mettere in fondo all'esposto e alla diffida centinaia e centinaia di firme.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTRO Domenico Delrio titolare delle Infrastrutture del governo di Matteo Renzi

L'INIZIATIVA DEL GRUPPO FB "ADESSO BASTA" DOPO LE DICHIARAZIONI DI DELRIO: IL DISSESTO DELLA VIABILITÀ PER LA SCARSA MANUTENZIONE

GIORGIO RUTA

Più

di un miliardo e mezzo di euro disponibili per le infrastrutture e per il territorio e i ponti continuano a crollare. È questa la

"Milioni non spesi mentre crollano i ponti": esposto ai pm

cifra mesa nero su bianco dall'associazione #Adessobasta in un esposto che in settimana sarà inviato alle procure e in una diffida rivolta alla Regione. E intanto il ministro alle Infrastrutture, Graziano Delrio attacca: "Regione, Protezione civile, Anas dovevano segnalare la frana che ha travolto l'Himera".